

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

### ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto n. 4221 - Ordine del giorno n. 4 collegato all'oggetto assembleare 3715 Progetto di legge d'iniziativa Giunta recante: "Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare". A firma dei Consiglieri: Amico, Daffadà, Taruffi, Zamboni (PG/2021/25192 del 10 novembre 2021)**

---

### ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

#### Premesso che

con l'espressione "caporalato" si indica una forma illegale di reclutamento e organizzazione della mano d'opera, specialmente agricola, attraverso intermediari che assumono, per conto dell'imprenditore e percependo una tangente, operai giornalieri, al di fuori dei normali canali di collocamento e senza rispettare le tariffe contrattuali sui minimi salariali. Tale complesso e allarmante fenomeno riguarda lavoratori sia italiani che stranieri ed è diffuso in tutte le aree del Paese, come hanno evidenziato più volte le indagini svolte dalla Magistratura e dall'Ispettorato del lavoro;

secondo i dati dell'Ispettorato nazionale del lavoro, riportati nel Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022, su oltre 7 mila accertamenti effettuati nel 2018, si è registrato un tasso di irregolarità pari al 54,8%, con oltre 5 mila lavoratori interessati dalle violazioni. Tra i lavoratori irregolari, circa il 74% erano impiegati nel settore agricolo e oltre la metà erano cittadini stranieri.

#### Premesso inoltre che

da tempo si registra una proliferazione di organizzazioni sindacali e datoriali di dubbia rappresentatività che siglano Contratti Collettivi di Lavoro Nazionali (CCNL) che esercitano dumping contrattuale e concorrenza sleale fra le imprese (59 CCNL solo nel settore agricolo depositati al CNEL, contro i 6 sottoscritti dalle categorie di CGIL, CISL e UIL e dalle principali associazioni datoriali);



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5862 – 527.5714-527.5356

email [ALAffLegCom@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:ALAffLegCom@Regione.Emilia-Romagna.it)

PEC [ALAffLegCom@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:ALAffLegCom@postacert.regione.emilia-romagna.it) WEB [www.assemblea.emr.it](http://www.assemblea.emr.it)

il PDL in oggetto, nei limiti della competenza in materia della Regione, prevede la concessione di contributi e provvidenze in materia di agricoltura nel rispetto, da parte dei richiedenti, delle condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente;

per contrastare la diffusione di organizzazioni sindacali e datoriali di limitata rappresentatività che siglano Contratti Collettivi di Lavoro Nazionali (CCNL), che esercitano dumping contrattuale e concorrenza sleale fra le imprese, si ritiene opportuna l'emanazione di una legge nazionale sulla rappresentanza che dia valore generale ai CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale;

sarebbe necessaria una legge in grado di disciplinare la concessione di contributi pubblici nel rispetto delle condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale.

#### **Considerato che**

l'agroalimentare è un settore economico di primaria importanza per l'Emilia-Romagna, capace di dare lavoro a circa 310 mila addetti, per un giro d'affari complessivo di circa 20 miliardi di euro e 6,2 miliardi di export. In questo quadro l'agricoltura regionale, che fa leva su circa 64.000 aziende, ha uno straordinario valore, oltre che economico, anche sociale, ambientale e culturale;

nel Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto, a fine 2020, dalla Regione Emilia-Romagna e da oltre 55 sigle in rappresentanza dell'intera comunità regionale, si concorda che l'impegno delle risorse economiche avvenga nel rispetto dei contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro e aziendali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale, assicurando una gestione dei livelli occupazionali nell'ambito di corrette relazioni industriali, rispettando le norme in materia di salute e sicurezza del lavoro, puntando al rafforzamento della qualità del lavoro e delle competenze di lavoratrici e lavoratori;

si è recentemente insediata al Viminale, alla presenza del ministro dell'Interno, del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, del ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, e del presidente del Consiglio nazionale di Anci, la Consulta per l'attuazione del protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato sottoscritto il 14 luglio 2021.

#### **Valutato che**

in assenza di una legge sulla rappresentanza è utile per le finalità suddette la valorizzazione del dialogo sociale, che si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività delle imprese nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro, attraverso specifici accordi siglati con le parti sociali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale, volti a consolidare e stabilizzare l'occupazione a tempo indeterminato e determinato, o

accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale – che dimostrino vantaggi per i lavoratori, anche in materia di sicurezza sul lavoro.

### **Impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché sia emanata una legge nazionale sulla rappresentanza, che dia valore generale ai CCNL sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale e che vincoli la concessione di contributi pubblici al rispetto delle condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente, sottoscritti dalle suddette parti sociali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale;

a inserire nei bandi, conseguenti all'approvazione del Progetto di legge collegato al presente atto, elementi di "premialità" correlati ai vantaggi per l'occupazione, comprovati da accordi siglati con le parti sociali;

a rafforzare l'azione di controllo e di contrasto dell'intermediazione illegale di mano d'opera in agricoltura, in coordinamento e collaborazione con tutti i livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali e datoriali.

*Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 9 novembre 2021*